

Prosegue il testo del Vangelo che abbiamo commentato ieri ed ancora una volta è rivolto a farisei, scribi e dottori della Legge. I farisei sono quelli che fanno le cose giuste, gli scribi sono quelli che sanno le cose giuste, quindi insegnano a tutti gli altri cosa bisogna fare. Oggi non solo sono gli stessi gli interlocutori di Gesù ma sono gli stessi anche gli ahimè che Cristo pronuncerà a questi.

Ahimè dice: voi siete molto bravi, fate chiese, costruite i sepolcri ai profeti, gli fate monumenti e dite cattivi ai nostri padri che hanno ucciso i profeti. Bravi, siete abilissimi: ammazzate i profeti attuali e costruite sepolcri per quelli passati, come hanno fatto tutti i nostri padri, quindi siete degni figli. E, con l'alibi di costruire i sepolcri ai profeti che avete ammazzato prima, ammazzate tranquillamente i profeti di oggi.

Non a caso tutte le voci profetiche sempre sono state perseguitate, anche all'interno della chiesa, è sempre profeta dopo averlo eliminato. E Gesù aggiunge: *per questo la sapienza di Dio disse: io invierò profeti e apostoli, ma li uccideranno e perseguiteranno così che a questa generazione sarà chiesto conto del sangue di tutti i profeti versato dalla fondazione del mondo - fin dall'inizio del mondo*, quando Caino uccise Abele fino a Zaccaria, l'ultimo dei profeti uccisi che appare nel secondo Libro delle Cronache. *A questa generazione sarà chiesto conto di tutto il sangue*. Questa generazione è la generazione di Gesù e Gesù dice ahimè. Quell'ahimè è rivolto anche a se stesso che è diretto a Gerusalemme. Cosa accadrà qui? Sarà ucciso, egli sarà l'Agnello di Dio che porterà su di sé il male del mondo.

È alla generazione di Gesù "che verrà chiesto conto" ma il conto lo pagherà Lui stesso. Il Zaccaria citato è il profeta di cui si parla nel secondo Libro delle Cronache che prima di morire dice: *Allora lo spirito di Dio investì Zaccaria, figlio del sacerdote Ioiaà, che si alzò in mezzo al popolo e disse: «Dice Dio: "Perché trasgredite i comandi del Signore? Per questo non avete successo; poiché avete abbandonato il Signore, anch'egli vi abbandona"»*. *Ma congiurarono contro di lui e per ordine del re lo lapidarono nel cortile del tempio del Signore. Il re Ioas non si ricordò del favore fattogli da Ioiaà, padre di Zaccaria, ma ne uccise il figlio, che morendo disse: «Il Signore veda e ne chieda conto!»*. Dio mi vendicherà e dovrete pagare il conto a Lui di quello che state facendo. Gesù cosa dirà in croce? Perdona loro, così paga il conto con il perdono. E paga il conto di tutto il sangue, di tutte le ingiustizie della storia, perché lui è l'Innocente e si è identificato con tutti gli innocenti, con tutti i poveri cristi che ancora oggi ci sono e ogni male che facciamo loro, lo facciamo a Lui.

Lui dice: Padre, perdona, ma non lo dice a buon mercato, lo dice mentre viene messo in croce. E realmente allora paga il conto, paga il conto della legge, paga il conto di tutto l'egoismo, di tutta la doppiezza, di tutta l'ipocrisia, di tutta la malvagità che, in nome di Dio, si esercita al mondo. Gesù paga il conto. Nel testo Egli pronuncia sei ahimè, non arriva al settimo, il settimo sarà la salita sulla croce. E la croce è davvero l'ahimè di Dio per il male del mondo.

Possiamo leggere i due versetti conclusivi dove si vede che l'ostilità verso Gesù aumenta e spinge ormai già gli occhi verso la fine. *E, uscito di là, cominciarono gli scribi e i farisei a prendersela ferocemente e a provocarlo a parlare su più cose, insidiandolo alla caccia di qualcosa dalla sua bocca*.

Subito cominciarono gli scribi e i farisei a prendersela ferocemente e a provocarlo a parlare su più cose: dai di questo e questo, tante domande per incastrarlo. Saranno le domande sul tributo al tempio, domande sui comandi e su tante altre cose per il gusto di incastrarlo. Il testo ci dice: *insidiandolo alla caccia di qualcosa dalla sua bocca*, cioè proprio come il cacciatore che sta lì a guardare quando passa la preda da prendere, un errore dottrinale, se dice una cosa storta, andare a caccia di tutte le parole

che dice, magari isolandole dal contesto, per poterlo condannare, accusare davanti ai sommi sacerdoti come blasfemo e davanti al potere civile come sovversivo.

All'origine di tutto questo male non saranno i cattivi ad ucciderlo ma esattamente queste brave persone religiose, che siamo noi, un pò farisei e un po' scribi che abbiamo una sapienza e una religiosità che serve in fondo, per difendere il proprio prestigio, il proprio potere e che è priva di amore e di misericordia.